la CRONACA di RAVENNA

Economia

08 Aprile 2021

Niente sostegni per i lavoratori agricoli, sabato vanno in piazza

Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil: "Gli 'eroi del Covid' dimenticati dagli ultimi provvedimenti governativi"

08 Aprile 2021 Per i lavoratori agricoli "senza sostegni e senza diritti', sabato 10 aprile presidio in piazza del Popolo, dalle 9 alle 11.
Anche nel Decreto Sostegni, infatti, gli stagionali dell'agricoltura sono stati esclusi da ogni tipo di ristoro. Le lavoratrici e i lavoratori agricoli, quelli che lavorano negli agriturismi e nel settore ortofrutticolo e della trasformazione, sono stati nuovamente discriminati.

I lavoratori di questi settori hanno perso, nel 2020, milioni di giornate di lavoro in Italia. In Emilia Romagna è stata stimata una perdita di oltre 550.000 giornate lavorative a causa della crisi del canale Horeca, ma anche a causa delle intemperie climatiche e cimici asiatiche, che hanno colpito duramente i territori a maggior vocazione ortofrutticola.

Nella provincia di Ravenna - in particolare per le grandi cooperative ortofrutticole, le cooperative di trasformazione e per gli stagionali agricoli negli agriturismi - si è verificato nel 2020 un calo di giornate rispetto al 2019 di oltre il 33%, provocando non solo una perdita di reddito per quei lavoratori, per lo più donne, ma anche una perdita di diritti previdenziali.
Sabato 10 aprile Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil scenderanno in piazza del Popolo a Ravenna, assicurando il pieno rispetto delle misure anticovid, per rivendicare: il riconoscimento delle calamità, anche ai lavoratori dei settori che hanno subito il calo del lavoro con la garanzia del trascinamento delle giornate lavorate l'anno precedente, ai fini della tutela assistenziale e previdenziale; l'estensione della Naspi ai dipendenti a tempo indeterminato di imprese cooperative e dei loro consorzi; il riconoscimento di una cassa integrazione stabile anche per i pescatori vista la forte riduzione dell'attività di pesca; il bonus per gli stagionali agricoli degli agriturismi; la necessità di rinnovare rapidamente il contratto provinciale degli agricoli privati, scaduto da oltre un anno.

"Quella del 10 aprile – commentano Roberto Cangini, Laura Mazzesi e Sergio Modanesi, rispettivamente segretari territoriali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil - sarà una mobilitazione unitaria a livello nazionale che ci vedrà impegnati davanti a tutte le prefetture d'Italia dove, oltre a questi punti per noi essenziali, presenteremo anche la richiesta di riconoscere la 'clausola sulla condizionalità sociale' nella Politica agricola comune (PAC) e nei Piani di Sviluppo Rurale (PSR), per fare in modo che i contributi europei vadano solo a chi rispetta i contratti di lavoro e le leggi sociali.

Rimarcheremo la nostra contrarietà al tentativo di semplificare, ancora di più, l'uso dei voucher in agricoltura, con gravi ricadute sulle tutele e i diritti dei lavoratori".

© *copyright la Cronaca di Ravenna*